LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 24 Ottobre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII – N. 253

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le industrie femminili italiane.

(Dal «Popolo Romano»)

Ci domandavamo ieri se la Cooperativa delle industrie femminili italiane aveva risposto agli scopi per cui fu fondata, e se i risultati ottenuti avevano compensato l'opera dei benemeriti fondatori.

L'eletta schiera di gentili signore che a questa istituzione diede le migliori energie, era una bella promessa per tutti coloro che non sono scettici per vizio consuetudinale.

Si era studiata una nuova forma di beneficenza, che si fosse scostata da quella che dal 1800 al 1881 con elargizioni di carattere, esclusivamente femminile, aveva consumato 64 milioni, senza lasciare di sè che poche traccie. Ormai si riconosceva che quel sistema non rispondeva più alle esigenze moderne, e che doveva lasciare posto ad un'altra forma, più nobile, più dignitosa: quella di aiutare le operaie, procurando loro del lavoro.

E non nei laboratori che tolgono le lavoratrici alla vigilanza ed alle cure della famiglia, ma permettendo ad esse di rimanere nelle proprie case e di produrre nello stesso tempo.

Così la contessa Cora di Brazzà Savorgnan nel Friuli, per soccorrere quelle popolazioni, fa risorgere i merletti a fuselli, risuscitando insieme le antiche forme del ricamo e una fonte di benessere per le operaie contadine nelle ore d'ozio forzato, fra i lavori campestri, meravigliose trine eseguite nel silenzio delle case rurali, da persone infermiccie, forse inabili al lavoro, e che peserebbero alle proprie famiglie, se non avessero la benefica signora che sollevasse le nascoste miserie e le angoscie ignorate, procurando una sorgente di guadagno.

Ed a Perugia, la contessa Majno dà nuova vita all'industria dei tappeti di seta a punto e fiamma, creazione del XIV secolo. I tessuti bellissimi, dai colori delicati, destinati ad ornamento di chiese, di cui il segreto della loro tecnica non era conosciuto che da una povera donna, vicino a finire, ormai è in possesso di brave operaie, che rendono ricco un piccolo opificio nell'attesa che l'interessante industria sia meglio conosciuta in Italia e fuori.

La duchessa di Somma rianima l'industria dei tappeti, dai disegni originalissimi, eseguiti in lana ed a rilievo, mentre la contessa Rasponi a Savignano di Romagna fa rivivere l'industria dei galloni e delle frangie di seta.

La baronessa di Sonnino a Cigoli, vicino a Firenze, manda ai magazzini delle industrie femminili frangie e tessuti meravigliosi per finezza e armonia di colori.

Miss Smith in Anghiari fa eseguire dalle contadine della rozza tela, che con un punto semplicissimo a ricami in tinta unita, diventerà pregievolissima, ed a Strà la signora Besso, quando il lavoro dei campi si rende impossibile per le stagioni invernali, dalle contadine fa produrre forti e belle tele.

In un modesto paesello dell'Abruzzo, Pesco costanzo, fioriva l'industria dei tappetti con originali disegni e combinazione di colori meravigliosa.

Ma il segreto dell'industria non lo possiede che una vecchia ottuagenaria. L'operosità della povera donna si spegne, le facoltà visive diminuiscono ogni giorno, e con le forze fisiche che si perdono, forse si sarebbe perduta l'industria. Però mercè l'intervento della Cooperativa l'industria stessa può oggi continuare la sua vita e produrre sufficientemente.

La sezione femminile dell'*Aemilia Ars*, diretta dalla contessa Cavazzo ha dati dei lavori, che sono tutti una rifioritura della più pura rinascenza. E sono veramente meravigliose le belle tele ricamate a punti antidri, fra i quali v'ha il punto a reticella, sopra modelli e disegni autentici del XVI e XVII secolo. Miracoli di precisione e di finezza.

La signorina Amari, a Trespiano, si adopera perchè le sane tradizioni dell'arte italiana abbiamo un considerevole sviluppo. Con una pazienza sapiente ed instancabile essa ricerca nei musei, nelle gallerie, nei libri, campioni e disegni di punti antichi o rari, e con amore pari a buona volontà, insegna alle sue operaie, che producono lavoro di svariato genere, tutto improntato a sensi di arte indovinatissima.

A Luciano ed a Quaratta, in Toscana, la contessa Spalletti ha importato i lavori al modano, facendoli eseguire su disegni antichi autentici. Le condizioni delle trecciaiuole erano abbastanza misere. Esse non guadagnavano che venti centesimi al giorno. Cento donne, in poco tempo si danno all'arte del modasso, e la contessa Spalletti ha cura di dare all'industria un carattere casalingo. Il guadagno giornaliero sta fra i sessanta centesimi ed una lira e venti. Dupplice compenso, perchè sottratte all'industria delle treccie tante mani, ne risultano di conseguenza migliorate le condizioni delle trecciaiuole.

Da Pescocostanzo, per opera della signora Colecchi, giungono preziosi ricami, e la marchesa De Viti Di Marco fa esercitare delle popolane, in merletti a fuselli, graziosi lavori d'arte.

Dalle umili isolette dell'Adriatica laguna, da Burano, da Pallestrina arrivano pizzi e trine di fama leggendaria.

Ecco i risultati di questa benefica istituzione e non sono tutti. Nelle grandi vetrine, sui tavoli, appoggiati alla parete del negozio di via Minghetti, sono i prodotti dell'attività femminile. Tutto un mondo svariato di oggetti di gusto delicato, signorile, aristocratico, pieni di praticità nell'esecuzione; nell'intendimento, sempre onesti nel prezzo.

E quanto fino ad ora abbiamo detto, è opera di intelligenti e colte signore, cui si deve il risorgimento di tanti bei modelli, di tanti bei disegni, dimenticati, sepolti fra la polvere bibliotecale di antiche collezioni, anime filantropiche che proteggono povere operaie, intelligenze che hanno bisogno di qualche persona gentile che le incoraggi, che le guidi, opera di donne che dimostrano di comprendere quale sia il mezzo per aiutare le classi disagiate, con una beneficenza che non umilia, ma solleva, e rende un grande servizio all'arte nazionale.

Abbiamo veduto come la Cooperativa delle industrie femminili italiane sia un'affermazione intellettuale ed artistica, una luminosa prova della genialità, dell'attività delle nostre donne che con l'ago e col telaio, di esposizione, in esposizione, di anno in anno, si presentano con lavori sempre migliorati, riscuotendo il plauso in Italia e fuori.

Verità questa che trova una luminosa conferma in un risultato positivo. La Cooperativa si stabilisce con un elegante e comodo negozio in via Marco Minghetti il 26 marzo dell'anno corrente, avendo dinanzi a sè una stagione morta, i mesi dell'esodo dei forestieri e dei non forestieri, che corrono al mare, ai monti, a cercare il refrigerio per il caldo opprimente.

E in quei mesi che segnano per noi quasi la completa cessazione del commercio, l'istituzione vende per circa settantamila lire di merci. E in che modo? Dirigendo delle vendite provvisorie a Montecatini, a Salsomaggiore, all'Esposizione industriale, di Brescia, ove le industrie femminili raccolgono il più largo favore, a Vallombrosa ecc.

E tutto questo per lodevole iniziativa del Consiglio d'Amministrazione composto della contessa Cora di Brazzà Savorgnan, presidente, contessa Lavinia Taverno, vice-presidente, signora Liliah Ascoli-Nathan, consigliere delegato signorina Carolina Amari, signora Maria Antonia Costa, marchesa di Sicodia Ruffo-Arnaboldi, prof. Cesare Vivante segretario, comm. Lorenzo Ponti, on. comm. Emilio Matrani, on. conte Gualtiero Daniele comm. Mogaldi, direttore generale al ministero di agr., Ind. e comm., Tito Canovai, segretario generale della Camera d'Italia.

La Cooperativa istituisce una succursale a Londra ed ha trattative bene avviate per una rappresentanza a New York e si prepara ad aprire negozi a Venezia, a San Remo, a Firenze, a Palermo, tutti centri frequentati da stranieri.

Un risultato lusinghiero, una promessa per l'avvenire, strade aperte per la conquista del mercato italiano e straniero. Così l'opera redentrice del lavoro femminile, sembra fin d'ora coronato di sicura vittoria.

Intanto per agevolare le lavoratrici nella preparazione della merce, la Cooperativa delle industrie femminili ha provveduto alle principali materie prime, aquistandole dalle migliori fonti e fornendole a prezzi di costo, e ciò per meglio rispondere agli scopi dell'istituzione, che non vuol avere alcun carattere di speculazione.

Il patronato poi della Cooperativa, presieduto dalla contessa Pasolini è sollecito a dare alle operaie suggerimenti e modelli, in modo che la produzione conservi sempre un carattere eminentemente artistico.

Per promuovere poi i prodotti dell'arte industriale e conoscere i centri più notevoli della tradizione e dell'attività artistica delle donne italiane, per collocarne il lavoro a prezzi rimunerativi, fu diramato una circolare a tutti i sindaci, pregandoli a rispondere ad un questionario col quale si domanda quali sono le industrie femminili in quel Comune; se si tratta di industrie casalinghe o di industrie esercitate negli opifici; se si ha notizia di industrie scomparse e da quando e per quali cause; quante operaie all'incirca sono occupate; quali gli sbocchi principali dei singoli prodotti.

E in questa ricerca la Cooperativa ha avuto un largo appoggio dal Ministero di Agric. Ind. e Comm.

Le operaie della Cooperativa sacrificando una parte dei dividendi annuali e dei ricavati delle vendite delle merci, sono riuscite a ricavare con quote mensili delle azioni, ed a divenire socie effettive della Cooperativa stessa. Forma evoluta di risparmio che permette alle lavoratrici di diventare capitaliste.

Davvero questa eletta schiera di dame che alimentano continuamente con la loro intelligente sollecitudine la diffusione della Cooperativa, merita l'elogio di tutti, di quanti comprendono il bene che può derivare nel far conoscere i miracoli dell'arte femminile italiana in centri lontani, incoraggiandone in ogni senso la conoscenza.

Le industrie femminili italiane amministrativamente hanno dato degli ottimi risultati, tanto per l'entità delle vendite, che per i sistemi amministrativi praticati. Ed un elogio sincero va tributato al rag. Ettore Papa, direttore della Cooperativa, che dedica tutta la sua opera intelligente a beneficio della istituzione.

E chiudiamo con una notizia per le mamme.

Per la prossima stagione invernale si sta organizzando una grande mostra di giuocattoli, fra cui sarà di grande attrazione una esposizione di bambole in costumi delle diverse regioni.

E un'idea geniale e che troverà il plauso di tutti.

* * *

Il Sotto Comitato di Udine avverte che tutti i lunedì dalle ore 12 1/2 alle 14, nella sede del Comitato Protettore dell'Infanzia (via della posta ex Filippini) una o più signore del Sotto Comitato stesso saranno a disposizione di chiunque desidera consigli, schiarimenti, informazioni; esamineranno e accetteranno lavori; insomma si presteranno in tutti i modi per facilitare l'opera del Sotto Comitato e favorire le lavoratrici.

Per promuovere e spingere la produzione dei giuocattoli di qualunque genere, il Sotto Comitato prega chiunque, uomo o donna, ha disposizione a fabbricarne, di portargli campioni del suo lavoro, per regolarne la produzione.

Pane municipale.

(Continuazione vedi numeri 255-257.)

La Commissione ha ritenuto che un forno municipale deve corrispondere a due fini: fornire il pane al prezzo di costo garantendone la perfetta igienicità, ed offrire agli operai del forno quelle migliori condizioni di lavoro che sono reclamate dalla giustizia e dalla convenienza sociale.

Per raggiungere quest'ultimo fine — fatti gli opportuni calcoli — essa venne nella determinazione di fissare il costo della mano d'opera per ogni quintale di farina lavorata in L. 3.80

Giustifica questa esigua misura di compenso in confronto del quintalato (L. 5.25) chiesto dagli operai ai proprietari di forno durante l'ultimo sciopero, coll'impiego della impastatrice - gramolatrice meccanica, colla grande produzione rispetto ai panifici privati e coll'abolizione del trasporto a domicilio.

Troppo ottimismo ha dominato il lavoro della commissione, ottimismo pericoloso. Questi calcoli preventivi sono di una inesattezza incontestabile. In questi giorni mi fu dato di leggere che la Maison du Peuple a Bruxelles, la celebre cooperativa socialista, calcola il suo costo di panificazione in L. 5.88 al quintale, e che l'Alleanza Cooperativa Torinese lo fa salire a L. 5.93.

Nè si può dire che nei due potenti panifici manchino le impastatrici e le gramolatrici meccaniche, o che la loro produzione stia in rapporto coi panifici privati. Del resto la prova maggiore dell'inesattezza di questa parte del preventivo lo fornisce la Commissione stessa nell'allegato 4 della sua relazione, in cui si legge che al panificio privato del sig. Giovanni Gregori di Brescia che ha il medesimo tipo di forno che si progetta per Udine, il costo della lavorazione è calcolato in L. 4 20 al quintale con operai che lavorano 14 ore al giorno.

Evidentemente, adunque, il numero degli operai indicato dal preventivo sarà del tutto insufficiente quando si intenda di lavorare giornalmente 15 quintali di farina con un'orario di otto ore.

Ed è facile presagio. Il forno a tipo prescelto ha una capacità di 70 chilogrammi. A cuocere quindici quintali di farina, che danno quintali 16.46 di pane, (3/4 pane cornetto e 1/4 di pasta molle) ci vogliono 24 infornate.

Il lavoro, sia pure meccanico, l'azione del lievito, riscaldamento e cottura del pane esigono non meno di un'ora per infornata, quindi una occupazione di 24 ore, che due squadre di operai con le otto ore di lavoro non possono fare.

Nell'allegato 4 si legge che in un'ora si possono fare due infornate; forse sì, se non si dovesse confezionare prima il pane e poi attendere l'azione del lievito.

D'altra parte a Brescia v'è la *micca* e la *micchetta* come a Milano, pane piccolo, dunque, e si sa che il pane piccolo richiede minor tempo per la sua cottura in confronto di quello di maggior volume.

Bisognerà vedere quindi alla stretta dei conti quante spese di più occorreranno davvero.

* * *

Ritengo che per dar movimento alla impastatrice-gramolatrice meccanica ci vorrà un motore, e mi conferma, in questo, il conto delle spese di lavorazione che trovo a pag. 10 della relazione in cui figurano cent. nove al quintale per il suo funzionamento. Ma non trovo nel conto delle spese d'impianto preventivata alcuna somma per l'acquisto di siffatto motore. Pare si tratti adunque di una ommissione la quale pure concorre ad aumentare il conto passivo.

Ne questa è la sola ommissione che si può lamentare; non vedo impostata alcuna somma, sempre nel conto passivo, per il deperimento del macchinario, per riparazioni, per assicurazioni, perdite di manipolazione ed altre, per imposta, tasse ecc.

Anche l'industria comunale è soggetta alle vicende di tutte le altre, e la più elementare prudenza consiglia di prepararsi alle eventualità nè improbabili nè sempre liete a cui tutte le industrie vanno incontro.

L'amministrazione comunale, che vuole affermarsi con una istituzione economico-sociale della più grande importanza, ha il dovere di procedere guardinga, di lasciare al caso la parte minore possibile, onde non esporre il comune a delle increscione sorprese che conducono poi alla sfiducia ed al pessimismo.

(Continua). S.

Note agricole.

Contro la fillossera. — Ecco i Risultati delle ricerche, dal 25 settembre al 16 corrente.

Fu terminata l'esplorazione dei comuni di Drenchia, Rodda, Grimacco, Torreano, Remanzacco, Moimacco e Mortegliano, senza rinvenire altre infezioni. Sono in corso i lavori nei seguenti comuni: Stregna, Tarcetta, Savogna, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Nimis e Talmassons.

In questo periodo di tempo furono scoperte le seguenti infezioni:

1. Nel comune di Talmassons (Fraz. S. Andrat) Via Ciampate un centro di 33 viti infette di proprietà dei signori Cossaro Camillo e Tomada Vittorio.

2. Pure nel comune di Talmassons nella località via Mortegliano fu rinvenuto un centro di 24 viti infette di proprietà del sig. Valussi Luigi e della sig.ra Deganis Giovanna.

In totale, le viti infette ammontano a 57, quasi tutte Clinton di giovane età.

S'incominciarono le iniezioni dei centri infetti di Povoletto e Remanzacco e furono eseguite le distruzioni dei centri infetti da fillossera gallicola nel comune di Talmassons.

Pro frutticultura. — Nell'*Amico* del Contadino, l'egregio signor F. C. continua la sua «illustrazione» degli alberi da frutta che più si converrebbero, per la pregevolezza del prodotto e l'acclimatazione, nelle varie parti della Provincia; e continuano, da questo e quel distretto, all'utile periodico, le notizie interessanti dei singoli luoghi. Dal numero che escirà oggi spigogliamo queste notizie:

distretto di Spilimbergo.

Fanna, Castelnuovo, Cavasso, nell'Alto Friuli occidentale, hanno già un nome, fra i paesi produttori di frutta. Le *Cente* di Fanna ad esempio, sono celebri per le ottime varietà di frutta che si coltivano, le quali trovano facile e pronto smercio sia nell'interno, che all'estero. (Austria, Germania, Alessandria d'Egitto, ecc)

Gli agricoltori dei paesi menzionati hanno il merito di aver saputo scegliere varietà che bene si adattano all'ambiente e che, essendo a fruttificazione abbondante e buona, si prestano ottimamente al commercio.

Le varietà di mele a corteccia dura, che resistono a lunghi viaggi e si mantengono per lungo tempo, sono quelle preferite dai coltivatori di Fanna.

I meli, che s'innestano sul selvatico per ottenere piante più longeve, sono spesso allevati a pieno vento, il che però ritarda assai la fruttificazione e contribuisce di certo a produrre frutta meno voluminose. Sarebbe quindi consigliabile che si diffondesse l'allevamento a mezzo vento per ottenere precocità nella fruttificazione, maggior facilità di accudire alle piante e difenderle dai loro nemici e miglior utilizzazione dello spazio.

Fra le numerose varietà di mele di Fanna menzioneremo: la *Rosa di Belluno*, il *Calimanno*, il *Ferro*, la *Belladonna*, la *Regina*, la *Renetta del Canadà*, la *ruggine di Francia*.

Le varietà preferite sono però le quattro prime, perchè resistono ai lunghi viaggi e si mantengono sane sino a maggio.

Distretto di Pordenone

In territorio di *Pasiano* (Pordenone) la vicinanza dei corsi d'acqua provoca nebbie comprotenti lamet fioritura e riducenti per conseguenza i prodotti Soffrono in special modo le diverse varietà di peri e meli. Il pesco è di riuscita mediocre, il nespolo invece si presterebbe assai bene.

Però il fruttifero che dovrebbe estendersi maggiormente in questa zona e attirarsi le cure più diligenti dei coltivatori, è il ciliegio. Tutte le sue varietà, a frutta nere o rosse, può dirsi, attecchiscano facilmente e diamo sicuro prodotto. La migliore si è dimostrata sempre la *marostegana*, a buccia grossa.

Come il Friuli ebbe un milione di danni. Quest'anno, fu piuttosto «cattivo» per il frumento. Il raccolto del quale, nella nostra provincia risultò di 50,000 ettolitri (1 milione di lire) inferiore a quello delle annate ordinarie. Per il granoturco, sarà ancor peggio.

APPENDICE 17

PASSIONE FATALE

Le pareva di avere stretto il cuore come in una morsa di ferro; e il cervello le si smarriva in una confusione penosa di fatti e di ricordi. Sedette nuovamente, priva di forze, priva di pensiero. Ad un tratto, la sua mano toccò nella tasca qualche cosa di freddo. Ella tolse l'oggetto, l'esaminò alla luce della lampada: era il braccialetto di Manuella, spezzato e con visibili traccie di sangue.

Un brivido la percorse.

Che cosa era successo?..

Allora soltanto potè piangere silenziosamente, lungamente, sulla sua infelicità distrutta per altrui colpa.

Ella era innocente; ma tutto stava contro di lei.

Giorgio non avrebbe mai più, mai più creduto nella sua innocenza..

La scosse, più tardi, il passo di Vincenzo Oinet lungo la strada maestra, poi sulle scale di pietra. Lo intese entrare, appressarsi, come soleva ogni sera, alla porta della sua camera per accertarsi che dormiva tranquilla, poi scendere al pianterreno nella propria camera. Allora, con un nuovo accesso di pianto, ella mormorò, soffocando i singhiozzi contro il guanciale:

— Povero babbo!..

CAPITOLO VII.

Alfonso Mailleniers.

Il giorno dopo, verso le 9, Alfonso Mailleniers rientrava nel suo gabinetto da lavoro, alla Rocchetta, la splendida villa ch'egli aveva fatto costruire anni prima, poco lungi dal paese. Un sito delizioso; davanti, un giardino accuratamente lavorato, chiuso da un cancello che metteva sopra un lungo e diritto viale, che, a sua volta conduceva sulla strada pubblica, presso la chiesa. Dietro ed ai lati, si stendevano le sconfinate possessioni: un parco ricco di selvaggina, frutteti e vigneti modello, che s'elevavano gradatamente in piccoli e vaghi poggi.

Il gabinetto da lavoro del signor Alfonso Mailleniers era situato nell'ala sinistra del palazzo, ammobigliato con severità, con le pareti tappezzato di carte geografiche, appendistampe e tavolette per annotarvigli affari quotidiani. Sullo scrittoio un pacco di lettere, e di giornali aspettavano.

Dall'aurora Mailleniers era sceso a passeggiare nel parco. Aveva bisogno d'isolarsi, di pensare alla sua felicità, di persuadersi che non era un sogno il suo, che egli aveva chiesto veramente e non invano la mano della contessina Manuella Vermeil! Un inno melodioso, l'inno dell'amore, gli cantava nell'anima, infinitamente, più melodioso di quello degli uccelletti che cinguettavano tra le fronde degli alberi. Da tre anni tutta la sua vita non aveva avuto altro scopo che quello di compiere il voto del suo cuore: far sua quella fanciulla bella, fiera. Se dapprima la cosa gli era parsa impossibile, data la nobiltà della famiglia Vermeil, in seguito, venuto a conoscenza delle condizioni finanziarie di essa, aveva ensato che nulla gli sarebbe costato troppo pur di possedere Manuella.

I suoi affari prosperavano meravigliosamente; egli non aveva parentele, non aveva nessuno; per chi avrebbe dovuto lavorare nella sua vita?

Aveva conosciute le signore Vermeil qualche anno addietro. Una mattina alla stazione di Lione, prendendo il treno proveniente da Parigi era salito in uno scompartimento dove avevano già preso posto due signore, una piuttosto in età, non bella, ma con una faccia che ispirava simpatia, l'altra giovine, alta, slanciata, bellissima.

Da Lione a Château-noir la corsa era piuttosto lunga. Da parecchi anni non aveva vedute le signore Vermeil, ma per quanto il tempo le avesse cambiate entrambe, non istentò a ravvisarle. Rimase fu colpito dalla bellezza perfetta della fanciulla; gli sorse il desiderio di presentarsi, quando la signora stessa gli domandò cortesemente:

— Lei non è il nostro vicino di villeggiatura, il signor Alfonso Mailleniers?

— Sì signora; e Lei è forse la contessa Vermeil.

— Precisamente; e questa è mia figlia.

Il ghiaccio era rotto, la conversazione durò animata e cordiale tra la vecchia e il giovanotto.

Manuella s'era ritirata presso il finestrino: non ascoltava nè prendeva interesse ai loro discorsi; guardava con insistenza il panorama che le si svolgeva rapido dinanzi.

Ma la freccia era stato lanciata; il giovane banchiere era stato scosso dalla sua bellezza: il suo destino fu deciso.

Erano passati tre anni, come per incanto: tutto alla Rocchetta era stato trasformato; in paese, taluno diceva che il signor Mailleniers si sarebbe ben presto sposato; ma quelle chiacchere erano ben presto finito. Alfonso aveva saputo abilmente, dissimulare a tutti, la sua passione.

S'egli aveva, infine, parlato al conte, era stato soltanto perchè l'occasione gli si era presentata. Durante una partita di caccia, il vicino gli aveva confidato il penosissimo stato finanziario in cui si trovava; tosto egli s'era offerto di venirgli in aiuto: così dopo molte confidenze scambievoli, venne il giorno in cui il conte gli confessò che l'onore gli vietava ormai d'accettare qualunque prestito, perchè non avrebbe potuto restituirlo.

Alfonso Mailleniers aveva allora osato palesargli il suo stato d'animo:

— Signor Marchese — aveva detto quasi tremando — Ella ha un mezzo perchè io sia sempre il debitore verso di lei.

— Come?

— Io amo da tanti anni la contessina Manuella ed ho l'onore di chiederne la mano.

— Mia figlia, signor Mailleniers, non ha nulla.

— Io sono ricco per due.

Il resto noi lo conosciamo.

Una voce armoniosa gli aveva tutta la notte mormorato quella parola di speranza che la contessa aveva avuto per lui.

Talvolta s'era chiesto, con timore, se l'abitazione era degna di lei, del suo idolo.

Il suo pensiero, percorrendo i dispacci e le lettere, era sempre rivolto a Manuella. Su una busta lesse «Antonio Bargeret: sorrise.

— Questi non sarà molto contento! — pensò — andrà in collera! ma è tanto buono, l'amerà.

Poi ricordò suo padre, sua madre: come sarebbero contenti, essi!

Continua.

Cronaca Elettorale.

COLLEGIO DI GEMONA.

Scrivemmo ancor venerdì che la lotta in questo collegio, sarebbe stata la più interessante della presente campagna elettorale in Friuli: e difatti lo è, impensatamente assai più interessante ancora di quel che si prevedeva.

Sapevamo già allora, che il comm. Michele Perissini, sindaco di Udine, aveva accettato di porre la sua candidatura contro quella del deputato uscente conte Umberto Caratti — rilasciando, fin dal mercoledì precedente, una lettera impegnativa ed esplicita di accettazione, con programma schiettamente monarchico, francamente ministeriale: sono democratico a fatti e non a parole — diceva presso a poco nella lettera — e tutta la mia vita è là, a provarlo; non apparterrò a nessun gruppo, ma se ad uno, per i miei sentimenti, mi accosto, è quello che si viene formando intorno all'on. Fradeletto.

— Basta! —

diceva a noi anche uno di non mai smentita fede democratica, professata a fatti e non a parole; uno che per la Patria cimentò più volte la vita, e restò anche ferito. — Basta! Insorgiamo anche noi, vecchi e sinceri democratici, a gridare, contro coloro che quella Italia mercè tanti sacrifici e tanto sangue, liberata e unificata, or vogliono asservire alla loro tirannide e ridurre impotente così, che domani lo straniero possa, volendo, passeggiarla in lungo e in largo e smembrarla e di nuovo renderla schiava... Basta col disordine, basta con la nuova servitù!...

Siamo tutti cittadini, lavoratori del braccio e lavoratori del pensiero, ricchi e poveri: e vogliamo che la libertà splenda per tutti ugualmente; vogliamo il progresso, ma senza salti nè violenze delittuose; vogliamo l'elevamento delle classi lavoratrici con la evoluzione che l'opera nostra, l'opera di tutti, deve affrettare — con l'amore non con l'odio stillato giorno per giorno da gente che fa, della retorica fratricida, una professione sempre più audace man mano che si vede più tollerata!... E non vogliamo gente infida, che da una parte aiuti e incoraggi le prediche dell'odio, ed ai primi loro effetti plauda come a un «magnifico ridestarsi di energie popolari»; e poi, vedendo contro la nuova tirannide insorgere le coscienze di tutti i veramente liberi, faccia un passo all'indietro quasi impaurita, e come Sacchi ed i satelliti suoi dica e disdica e arzigogoli avvocatescamente per dire o non dire.

Questo il sentimento

che a noi parve avesse inspirato la lettera del comm Perissini: sentimento che mosse l'on. Fradeletto a scrivere la nobilissima sua lettera, che mosse altri e socialisti e radicali a staccarsi dai loro associati di un tempo. Ed è sentimento che prevale oramai nella maggioranza dei cittadini pensanti con la loro testa, e perciò aborrenti dalla tirannide delle folle come dalla reazione del l'alto; sentimento che due parole sole sintetizzano perfettamente: «libertà con l'ordine»

Grande putiferio a Udine.

La notizia dell'accettazione sollevò a Udine un enorme putiferio.

Pareva ch'egli non dovesse accettare di opporre il suo nome a quello dell'on Caratti — perchè (si diceva) militavano entrambi nel medesimo partito; ma si dimenticava, a noi sembra, che fra i programmi dei due candidati c'è pure una marcata differenza, poichè, mentre il comm. Perissini accetta francamente la monarchia con la quale l'Italia fu fatta e non compiute ancora quella monarchia che finora fu il presidio sicuro della esistenza nazionale, e si dichiara concorde col programma del Ministero — i radicali, al cui gruppo l'on. Caratti appartiene, non fanno esplicita professione di fede monarchica e si accingono ancora a combattere il ministero, malgrado il programma esposto dall'on. Giolitti nella sua relazione al Re sia un inno alla libertà, alla pacificazione sociale, all'elevazione dei lavoratori.

Le dimissioni da Sindaco di Udine del comm. Michele Perissini

e deliberazioni della Giunta in proposito.

L'impressione maggiore, per quella accettazione di candidatura, naturalmente, era nel campo radicale. «Ce l'avevano detto tre mesi fa, ce l'hanno ripetuto in questi giorni e non l'avevamo mai creduto, mai voluto credere» — scriveva il *Paese* di sabato; e soggiungeva: — «Non temiamo per la candidatura radicale; anzi.... Ma ci attrista lo spettacolo di questa vecchiezza circondata fino a ieri da unanime rispetto, trascinata da subdoli retroscena a così miseranda fine. Non aggiungiamo parola. Alla coscienza pubblica il giudizio».

Volevamo porre un punto interrogativo dietro quei «subdoli retroscena» che duravano — dice l'articoletto stesso del Paese — da tre mesi; ma... Ci abbandoniamo al giudizio della coscienza pubblica. Ciò che differenzia i programmi dei due candidati, e che rilevammo più sopra, dice chiaramente che non trattasi di due nomi, di due uomini, ma di due programmi. E quindi niente subdoli retroscena: libera offerta a chi rappresenta un programma accettabile contro chi rappresenta uno che non si crede accettabile; libera offerta e libera accettazione.

* * *

Ma le disgrazie del comm. Perissini si accumularono, sabato, una dietro l'altra. Poichè avendo egli inviato alla Giunta le proprie dimissioni, con la lettera seguente:

Michele Perissini
Perito Geometra

Udine, 22 ottobre 1904.

All'Onorevole Giunta per il Consiglio Comunale di Udine!

Motivi particolari di famiglia mi costringono, mio malgrado, a ritirarmi dalla onorifica carica di Sindaco; mi pregio perciò di rassegnare nelle mani di questa onorevole Giunta le mie dimissioni da Sindaco.

Ringrazio di tutto cuore i miei distintissimi colleghi e così l'intero consiglio comunale, ai quali serberò indimenticabile riconoscenza.

Con sensi del più alto rispetto

Devotissimo
Michele Perissini

la Giunta si riunì d'urgenza, alle 15 di sabato stesso; presenti i signori: Picco Emilio, assessore anziano, presidente; Conti, Girardini, Pecile, Gori e Pauluzza, presa notizia delle dimissioni, votò all'unanimità quanto appresso:

«osservato che alcuni giornali
«cittadini propongono la candida-
«tura di lui al collegio politico di
«Gemona-Tarcento;
«malgrado tutto questo contra-
«dica alle precedenti e formali di
«chiarazioni di lui;
«la Giunta, volendo sincerarsi se
«quelle addotte nella lettera sopra
«scritta siano e effettivamente le
«vere ragioni delle dimissioni

delibera

«di delegare il suo assessore an
«ziano sig. Emilio Pico e l'assessore
«effettivo sig. Giuseppe Conti ad
«interpellare tosto in proposito il
«comm. Perissini per avere una
«esplicita risposta, riservando dopo
«di ciò le sue deliberazioni.

La seconda riunione

L'interpellanza ebbe luogo; e la Giunta si riunì nuovamente, alle 20 30 di sabato sera.

Qui diamo per intero il verbale della seduta.

Seduta addì 22 ottobre ore 20 30

In seguito ad invito si è riunita la Giunta Municipale nelle persone dei signori:

1 Pico Emilio assessore anziano presidente

2 Conti Giuseppe, 3 Pecile prof. comm. Domenico, 4 Comelli avv. Giuseppe, assessori effettivi

5 Gori Giuseppe, 6 Pauluzzi Pietro supplenti

con l'assistenza del segretario comunale dott. Antonio Gardi.

L'assessore anziano sig. Pico, assunta la presidenza, giustifica l'assenza degli assessori Perusini e Girardini, il primo per un lieto evento domestico, il secondo partito per Roma questa sera, chiamatovi da impegni urgenti. Comunica poi che l'assessore Girardini lo ha autorizzato a dichiarare la propria esplicita adesione a quanto la Giunta sarà per deliberare questa sera sull'oggetto per il quale è convocata, e cioè sulle dimissioni presentate dal Sindaco comm. Michele Perissini.

Invita poscia la Giunta a deliberare

La Giunta

ricordata la propria odierna deliberazione con la quale, dopo aver preso notizia delle dimissioni del comm. Michele Perissini della carica di Sindaco della città, dava incarico agli assessori signori Pico e Conti di recarsi dallo stesso per conoscere le vere ragioni che lo hanno indotto all'inaspettato proposito non ritenendo plausibili quelle edotte nella lettera di rinuncia;

sentiti gli assessori predetti, i quali, recatisi dal comm. Perissini per l'esecuzione dell'incarico loro dato, dichiarano di avere riportato dal colloquio avuto la convinzione che il Perissini è stato mosso alla rinuncia unicamente dal fatto di avere accettata la candidatura politica nel collegio di Gemona-Tarcento contro il deputato uscente, avv. Umberto Caratti, consigliere di questo, Comune ed appartenente allo stesso partito nel quale sino ad oggi ha militato il comm. Perissini;

mentre con senso di vivo rammarico constata la inspiegabile e non improvvisa determinazione del suo capo, il quale dalla parte democratica ripeteva la posizione elevatissima raggiunta nella vita pubblica cittadina;

con voto unanime delibera di proporre al Consiglio Comunale l'accettazione delle dimissioni dal Perissini presentate.

Letto e sottoscritto ecc.

Ritira la candidatura!

Fu il primo «colpo ufficiale» contro il «buon Sindaco» altri, privati, personali, erano stati scagliati, per abbattere la sua meditata risoluzione.

La Giunta, a parer nostro, ha esorbitato dalle sue mansioni là dove esprime il proprio *senso di vivo rammarico per la inspiegabile e non improvvisa determinazione del suo capo, il quale dalla parte democratica ripetava la posizione elevata raggiunta nella vita pubblica cittadina.* Questi *sensi di rammarico* per la condotta politica di un uomo, sono di competenza dell'associazione democratica, dei circoli radicali, di associazioni private, insomma: non di una Giunta comunale. Ma è sempre l'intrusione della politica nelle amministrazioni, da noi tante volte condannata, quella che seduce di più!

Secondo noi, la Giunta avrebbe dovuto limitarsi ad accettare le dimissioni del Sindaco: questo era nel suo diritto — e per vecchia nostra convinzione, era nel suo dovere: poichè noi crediamo che sempre siano da accettare le dimissioni che uno presenta, dovendosi presumere ch'egli sappia quello che fa.

Sembra invece che non sapesse quello che faceva — o quanto meno non prevedesse l'aspra lotta alla quale andava incontro il comm. Perissini con l'accettare la candidatura nel collegio di Gemona Tarcento, rifiutando quella propostagli dai suoi amici di qui, nel collegio di Palmanova (si stigmatizza le *cessioni* dei collegi soltanto quando siano fatte dagli avversari). Sembra che non prevedesse lotta così aspra: e infatti, dopo la deliberazione della Giunta, venne la riunione dei radicali sabato stesso — nella quale l'accettazione del Perissini fu deplorata e stigmatizzata; venne la minaccia di radiarlo dai ruoli dell'associazione democratica (non si è cattolici nell'anima, anche volendo esteriormente parere cattolici, se non si ha in pronto la scomunica o l'inferno), e vennero ieri telegrammi da Roma, del comitato direttivo del partito radicale..

E l'illustre uomo finì col cedere e ritirò la sua candidatura!

Non sappiamo

quel che faranno gli elettori del collegio di Gemona-Tarcento, i quali avevano fermato con tanta simpatia la loro attenzione sul nome del nostro sindaco.

* * *

Si erano fatti altri nomi: fra cui quello dell'avvocato Federico Paresi di Padova, che avrebbe trovato qualche appoggio del Gen. Caneva, udinese, che ha relazione di parentela nel collegio; dell'ingegnere cav. G. B. Rizzani che si presenterebbe (a quanto dicesi) con programma ministeriale...

Ma staremo a vedere.

Una strana lettera del comm. Michele Perissini.

Ricevemmo stamane, «con preghiera di pubblicazione» la seguente lettera:

Agli onorevoli elettori del Collegio di Gemona e Tarcento.

Udine, 23 ottobre 1904.

In questi giorni nei giornali e nei circoli di questo Collegio si è fatto il mio nome quale possibile candidato nelle prossime elezioni politiche.

Dichiaro che, nel mentre ringrazio con vivissima ed indimenticabile riconoscenza quei rispettabili e gentili Elettori che avrebbero voluto onorarmi di così alto attestato di fiducia, non posso accettare nè accetterò tale candidatura.

Questo per norma e verità.

Con senso di speciale osservanza

Devotissimo
Michele Perissini

Crediamo che, qualificando «strana» questa lettera, sia ancora il meno che si può dire. «Non posso accettare nè accetterò tale candidatura..» Ma, illustre signor commendatore ed ex sindaco di Udine: dimentica ella forse di averla già accettata?... Questi continui pentimenti fanno invero compassione: e non si può attribuirli che alla onoranda vecchiezza, la quale dovrebbe consigliare il comm. Perissini ad un meritato riposo dopo quattro anni di continue lotte... con gli uomini che lo avevano portato alla più alta carica cittadina. Anche il seggio di consigliere comunale ci sembra che debba essere da lui ritenuto come molto incomodo.

COLLEGIO DI PORDENONE.

Una lettera dell'on Monti. — Abbiamo pubblicato sabato una corrispondenza del nostro *b. c.* di Sacile, nella quale si sbugiardava una calunnia dei socialisti contro l'on. Monti. Ora, ecco una lettera dell'amico nostro, che sbugiarda direttamente quella calunnia:

«Mi usi la cortesia di pubblicare questa mia *protesta*.

«Il periodico, che si pubblica a Milano, intitolato *La Folla*, contiene ed attribuisce a me *due lettere* chiedenti il favore di sconti cambiari, per somme rilevanti, al comm. Tanlongo governatore della Banca Romana, asserendo di averle estratte dai verbali di inchiesta, distribuiti nel 1893 alla Camera dei Deputati.

«La prima di queste lettere porta semplicemente la firma *Monti*; la seconda, alla parola *Monti*, aggiunge, *falsando il verbale*, tra parentesi, in corsivo, **deputato di Pordenone.**

«Le due lettere portano l'intestazione: *Ministero di Grazia e Giustizia* e *Gabinetto del Guardasigilli.*

«L'autore dell'articolo, nella sua smania calunniatrice, ha commessa la più flagrante ed indegna mistificazione, imperciocchè le lettere in parola appartengono invece al barone *Monti Carlo, capo divisione* allora al *Ministero di Grazia e Giustizia, Fondo per il Culto.*

«Quelle lettere nel processo d'inchiesta portano il **N. 198** e *furono riconosciute per proprie* dal detto **Barone Monti**, come risulta dagli atti della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle Banche N. 169-I. Sessione prima, 1892 1894, distribuiti alla Camera per estratto del volume I al volume XXXVI del processo della Banca Romana del seguente tenore:

«**Monti** *barone* **Carlo** *Capo-divi-*
«*sione al fondo per il Culto.*

OMMISSIS

«Mostrategli le lettere costituenti
«il n.o 198 del verbale di sequestra
«6 febbraio 1898 operato dall'au-
«torità giudiziaria nello studio del
«Commendatore Tanlongo *ed oppor-*
«*tunamente interrogato risponde:*
«**Riconosco per mie le lettere che**
«**mi si mostrano».**

«Mi pare che basti.

«Noto però che da parecchio questo lavorio di denigrazione perfidia contro di me, ma lasciai correre, rimettendo al tempo ed a chi mi conosca il farmi giustizia; ma arrivata a questo punto la malafede, mi sento in dovere di rompere il silenzio, se non altro in ossequio al desiderio dei miei amici.

«Ringrazio per l'ospitalità gentile e mi dichiaro con profonda stima.

dev. avv. Gustavo Monti»

Sappiamo che il sig. Paolo Valera direttore della *Folla* di Milano, scrisse all'avv. Gasparetto che quanto fu pubblicato in quel periodico contro l'on. Gustavo Monti dipende interamente da vero equivoco.

Così le cose sono messe a posto; e l'incidente non avrà seguito.

* * *

Una seduta dei democratici. Sabato si riunirono all'Albergo delle «Quattro Corone» alcuni democratici per un'intesa sulla scelta del candidato da proporsi nelle prossime elezioni.

La riunione riuscì poco numerosa, fu discusso e approvato un ordine del giorno — programma, in cui furono inclusi i capisaldi del programma democratico, che dovrà essere accettato dal candidato scelto da una commissione all'uopo nominata nelle persone dei signori avv. E. Ellero, avv. Brascuglia, avv. Cristofori e avv. Fornasotto.

Un Comizio dei socialisti. Il circolo socialista ha tenuto ieri nella sala teatrale «Coiazzi» un pubblico comizio, in cui parlarono l'avv. Rosso e l'avv. Giuseppe Ellero.

L'avv. Rosso trattò della vita politica dell'on. Monti e l'avv. Ellero della politica del governo. Vennero poi annunciati altri comizi in cui saranno confutati diversi punti del programma governativo.

COLLEGIO DI TOLMEZZO

I soci del circolo Socialista di Villa Santina ebbero a riunirsi, giorni sono, in assemblea per discutere sull'opportunità di scendere nel campo elettorale a lottare da soli.

Mi consta infatti che ebbero anche a scegliere un candidato, col quale ora pendono le pratiche per vedere se accetta o meno.

La proclamazione di conseguenza non avvenne ancora ed il nome è ancora tenuto secreto.

Si parla della venuta dell'avvocato Cosattini per una serie di conferenze d'occasione.

Tale voce però non venne confermata.

23 — I soci hanno ufficialmente proclamata la candidatura dell'on. Dino Rondani, tanto per fare un affermazione di partito, sicuri di fare un buco nell'acqua. Tanto più che trattasi di un candidato poco noto qui in Carnia, essendo questi abitanti per natura, restii a correre dietro a gente che non conoscono.

L'on. Dino Rondani fu in vari paesi della Carnia, due anni fa circa, a tenere conferenze. Fra le altre cose, propugnava il diritto elettorale anche per le donne: coraggio adunque, e avanti!.. Voteremo insieme alle nostre donne, col tempo!

COLLEGIO DI SPILIMBERGO-MANIAGO.

Giovedì, alle ore 13 1⁄2 in Sacuals, per iniziativa di alcuni elettori, avrà luogo un comizio per la proclamazione del Candidato.

Sono invitati numerosi elettori del Capoluogo, ma sul nome del Candidato, finora si tiene il massimo riserbo.

Si conferma però che la candidatura dell'onorevole Pascolato non trova l'appoggio degli operai; cosicchè vi sarà lotta.

COLLEGIO DI UDINE.

Qui la lotta non è, ancora, che agli inizi. Abbiamo due sole candidature proclamate: quella del circolo repubblicano, nella persona dell'on. Barzilai, il quale ha accettato; e quella del Circolo socialista, nella persona dell'operaio Felice Quaglino.

La riunione dei socialisti fu tenuta iermattina. I presenti erano circa sessanta, compresi i rappresentanti di Basaldella, Feletto, Rizzi Laipacco, Cotugna e Pasian di Prato.

Fu nominato presidente il sig. Luigi Costantini e si deliberò unanimemente di scendere in lotta seguendo la tattica intransigente.

Aperta la discussione sulla scelta del candidato si manifestarono subito due correnti.

Vendruscolo e Cosmi sostennero la necessità di scendere in lotta con una candidatura schiettamente operaia

Libero Grassi associandosi, propose il nome di Demetrio Vendruscovo, ma questi rifiutò, dicendo riconoscersi non adatto.

L'avvocato Cosattini sostenne che l'affermazione doveva esplicarsi sul nome di Enrico Ferri, anche per dare un'impronta maggiormente politica alla lotta.

Attilio De Poli propose la pregiudiziale, perchè di fronte alle due correnti fosse primo votato quale delle tendenze avesse la prevalenza.

I convenuti, a grande maggioranza, deliberarono di affermarsi con una candidatura operaia e per acclamazione fu scelto l'operaio Felice Quaglino segretario della Federazione muraria di Milano.

Nel pomeriggio i socialisti divisi in gruppi si portarono nelle varie frazioni del collegio per imprendere la propaganda.

L'avv. Cosattini scrisse ieri stesso al candidato, avvertendolo della deliberazione presa dai socialisti udinesi e invitandolo ad accettare e ad annunciare una venuta ad Udine per una o più conferenze, in cui spiegare agli elettori il programma del partito.

Una riunione dei repubblicani. — Ieri tenne seduta anche il Circolo repubblicano «A. Andreuzzi» per prendere gli accordi per le prossime elezioni.

Intervennero molti soci, e parecchi si scusarono.

Si deliberò di affermarsi sul nome dell'on. Salvatore Barzilai, e si stabilì di pubblicare un proclama appoggiante la candidatura repubblicana-irredentista, e di diramare in tutta la provincia molti manifestini invitanti gli elettori a votare per l'on. Barzilai.

Si presero poi altre deliberazioni d'ordine interno, e riguardanti la lotta e propaganda elettorale da eseguirsi dal partito.

Una riunione dei radicali. — Questa fu tenuta, come accenniamo altrove, sabato sera. Tutti i presenti furono d'accordo nel riconfermare la candidatura dell'on. Girardini. Il socialista prof. Sutto, a nome suo e di altri, dichiarò che nella presente lotta essi staranno associati al partito radicale e voteranno pel candidato radicale. Non sappiamo se il prof. Sutto parlava a nome dei socialisti intellettuali o a nome degli altri.

Si passò anche alla nomina di un comitato elettorale.

Il prof Luigi Sutto grande elettore in più collegi.

il prof. Luigi Sutto, che sta fra i socialisti (come si rileva dalla sua partecipazione alla seduta dei radicali per le elezioni nel collegio di Udine), non appena conobbe la notizia che il comm. Perissini aveva accettato nel Collegio di Gemona contro l'on. Caratti, prese la penna e animato di santo sdegno scrisse una lettera allo stesso fedifrago (politicamente) illustre commendatore, ricordandogli che la sua candidatura era una offesa all'intera classe dei maestri, dei quali l'on. Caratti è presidente. Così il prof. Luigi Sutto esercitò le sue mansioni di grande elettore in più collegi: e fa bene. Quando si hanno idee ben ferme, è obbligo non solamente santo, ma sacrosanto, di propagarle.

I professori i maestri e le elezioni.

Sabato sera, i consiglieri direttivi della Sezione Udinese della federazione fra professori delle scuole medie e dell'Unione magistrale Friulana, si riunirono per discutere sul contegno da tenersi durante le prossime elezioni.

Fu deliberato di formare un comitato comune e di convocare le assemblee per il giorno di domenica 30 corrente, onde procedere alla proclamazione dei candidati in tutta la provincia. Però gli insegnanti di ogni singolo collegio saranno lasciati liberi di scegliere il candidato che meglio crederanno.

Così le due associazioni potranno mostrare la loro perfetta imparzialità, sostenendo candidature di vario colore, secondo il predominare dell'uno o dell'altro fra i soci delle varie sezioni.

CRONACA PROVINCIALE

AVIANO.

— Sotto le ruote.

Tre ragazzine settenni trastullavansi ieri verso le 17 sulla strada nei pressi della Caserma dei RR Carabinieri, quando una d'esse, certa Marin Rosa nella foga del correre andò a battere nella testa di un cavallo che di là passava di un trotto moderatissimo, trainando un carretto e cadde supina. Le ruote del veicolo le passarono sul corpo ma fortunatamente arrecandole solo contusioni non gravi. Il guidatore del caretto fu subito arrestato; ma in seguito alla deposizioni dei presenti che attestarono non potersi al medesimo addebitare alcuna colpa, egli fu rimesso in libertà

SOCCHIEVE.

— Ponte sul Tagliamento.

Oggi il patrio consiglio, ad unanimità di voti, deliberò la costruzione di un ponte sul Tagliamento, nominando progettista l'egregio ingegnere Caligaris di Tolmezzo. L'opera è di somma importanza se si pensa ai grandi vantaggi che ne risentirà la popolazione che trovasi sparsa nei casolari; e il comune di Preone che tutto il tempo dell'anno potrà comunicare cogli altri paesi.

Bravo il consiglio, e ne sia lode ai neo eletti consiglieri della frazione di Socchieve, che finalmente portarono a buon porto un'opera desiderata e voluta da tutti i ben pensanti.

— La cura medica.

Oggi finalmente è giunto il sanitario che assume la condotta interinale del comune per 50 giorni e intanto si passerà alla nomina regolare. Era ora che si avesse provveduto.

TOLMEZZO.

— Per l'istituenda scuola di caseificio di Piano d'Arta.

Ecco l'elenco degli aderenti alla utilissima iniziativa per la istituzione della scuola di caseificio in Piano d'Arta.

Latteria sociale di Rivo di Paluzza L. 10, id. di Cazzaso 8, id. di Socchieve 8, Gio. Batta Casali 15, Micoli Toscano cav. Luigi 10, cav. Antonio Franz 15, Brunetti Matteo fu Andrea 25, Biorchia Nigris avv. Michele 10, Banca Carnica 10, Girolamo Schiavi 5, Latteria Sociale A... maro 5, Matteo Brunetti fu Osvaldo 5, Pittoni Giovanni 5, Comune di Treppo Carnico 10, id. di Sutrio 10, id. di Ovaro 10, id di Ravascletto 10, Latteria Fe... trana 5, Comune di Ampezzo 10, id. Pontebba 25, id Verzegnis 10, id. Paluzza 10, Tolmezzo 30, Forni Avoltri 25, Latteria di Rigolato 25, id. di Cercivento, id. di S... 8, id. Caneva di Tolmezzo 5 ... monzo 10, id. di Chiaulis 10, id. di la... ponzo 10, Morassutti Pietro fu Florio 5, Marchi Giuseppe 5, Somma Severino 5, De Giudici Leonardo 5, Bianzan Pietro 5, D.r Voglino Enrico 5, Rodolfi d.r Pietro 5, cav. Lino De Marchi 10, Seccardi Vincenzo 10, Mazzolini Cristoforo 5. Totale L. 414.

Un appello. La somma raccolta ed il numero degli aderenti sono in una cifra assai confortante, ed il favore con cui venne accolta l'idea dell'istituzione della scuola di caseificio fu grandissimo. Per la pratica attuazione però i mezzi raccolti sono ancora insufficienti, e noi a nome dei promotori rivolgiamo un caldo appello ai Comuni, latterie in ispecie e possidenti acchè vogliano portare il loro obolo, il loro granellino di sabbia per la costruzione, attuazione dell'utile, umanitaria istituzione, per la Carnia certo di un'importanza assoluta.

Le adesioni ed i versamenti si inviano alla Cattedra d'Agricoltura per la Carnia e Canal del Ferro, con sede in Tolmezzo.

Si sa che l'on. Valle ha promesso il suo appoggio, affinchè l'iniziativa abbia un felice risultato.

RIVIGNANO.

— Crisantemi.

23 ottobre. — Stamane un'onda di popolo accompagnò all'ultima dimora il bambino Alessandro Pertoldeo, dell'ing. Andrea e Inda Solimbergo, in pochi giorni rapito all'amore immenso dei genitori, dei nonni e dei parenti.

Oltre venti bellissime corone portate a mano da giovinette biancovestite, precedevano il feretro su cui posava la splendida ghirlanda degli afflittissimi genitori.

Numerose torcie ardevano nella fredda malinconia del mattino brumoso; e largo stuolo d'amici e conoscenti delle famiglie Pertoldeo e Solimbergo formavano parte del corteo.

Racchiusa la salma nel sepolcreto di famiglia, il tumulo venne tutto cosparso di fiori, tributo gentile a un altro fiorellino, il cui stame venne crudelmente reciso anzi tempo.

Dinanzi allo strazio incomensurabile dei poveri genitori, ogni parola di conforto riesce vana; pur tuttavia, a lenire in qualche modo il loro acuto dolore, valga la solenne manifestazione di cordoglio da parte di tutto un popolo.

PALMANOVA.

— Escursione viticola nella bassa friulana.

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio antifillosserico ha creduto opportuno di indire nel giorno di mercoledì 26 ottobre p. v. una escursione viticola in due importanti aziende della bassa friulana, allo scopo principalmente di poter studiare i razionali vivai di piante madri ed i barbatellai di viti americane innestate, primo passo dell'opera di ricostituzione.

L'escursione riescirà certamente molto interessante ed istruttiva, stante che le due aziende sono le più importanti, l'una nel Friuli nostro, l'altra nel Friuli orientale, in fatto di ricostituzione.

Si partirà alle 8.05 — quindi in ora opportuna anche per quelli che arrivassero col primo treno da Udine, in vettura, da qui per Torre di Zuino.

N B. Il treno ferroviario che parte da Udine alle 7 10 arriva a Palmanova alle 7 40; quello che parte da Palmanova alle 17 43 arriva a Udine alle 18 36.

Le iscrizioni si accetteranno presso il Consorzio di Palmanova alla sede del Circolo agrario.

Alla escursione potranno prendere parte anche persone appartenenti alle famiglie dei soci o loro dipendenti.

BUIA.

Gravissimo ferimento.

Due giovanotti accoltellano un loro fratello

24. — *(Per telefono)*. — Riserbandomi di darvi più estese informazioni sulla sagra e sul gravissimo fatto qui avvenuto questa notte; vi mando intanto le prime notizie del fatto medesimo.

Tra i venuti alle nostre feste, v'era Davide Fantinutti, del nostro comune, ma ora stabilitosi a Colloredo di Montalbano fra lui e i fratelli suoi minori Giovanni e Pietro, v'erano divergenze d'interessi. Questo, con l'aiuto... del vino nuovo, si rinfocolarono; e nei pressi di casa, in un campo, i tre fratelli vennero tra loro a contesa.

Il Davide Fantinutti ne uscì con numerose coltellate e gravi. I medici accorsi a medicarlo, dovettero praticargli circa duecento punti di sutura !..

I due fratelli Giovanni e Pietro furono arrestati sulla mezzanotte circa, dai carabinieri, che li trovarono nel proprio letto.

PRADAMANO

— La nostra Madonna derubata

23 — Nella decorsa notte, i soliti ignoti penetrati mediante scalata nella sacristia della nostra chiesa parrocchiale, passarono all'altare della Madonna, spogliandola di due orecchini d'oro antichi a chiocciola, di due anelli pure d'oro, di una corona di alabastro con grossa medaglia d'argento, di una piccola corona di madreperla e di 3 cuori d'argento per un importo complessivo di circa lire cinquantacinque. Scassinarono poi le cassette delle elemosine, rubandovi lire cinque.

Ieri venne qui il maresciallo dei carabinieri sig. Zearo, per le relative indagini.

Si hanno forti sospetti sur un individuo del paese e su altra persona forestiera.

MONTENARS.

— Furti.

23 — La notte sopra ieri, furono qui perpetrati due furti, dai soliti ignoti.

Il ladro od i ladri penetrati dapprima nel negozio di Leonardo Piacereani fu Giovanni, rubarono da un cassetto aperto L. 150 e poi introdottosi nel negozio condotto da certa Angelica Lazzara, involarono altre 50 lire.

PORDENONE

— Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale nella seduta ordinaria di autunno, che ebbe luogo sabato sera, prese le seguenti deliberazioni:

1. Nominò la Commissione di vigilanza per le scuole elementari femminili le signore Ida Policreti Antonini e Cesira Roviglio; per le maschili i signori Cavieziel dott. Amilcare, Cattaneo co. Umberto e Toffoli avv. Luigi.
2. Riconfermò a membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale Civile il sig. Carlo Bassani.
3. Nominò assessore effettivo il signor Cecchetto Augusto.
4. Ratificò la deliberazione d'urgenza della Giunta relativa ad un sussidio di lire 200 al Pro-Infanzia.
5. Approvò in seconda lettura il sussidio alla Scuola di disegno della Società Operaia e l'istituzione di due scuole a Roraigrande e Borgo Meduna.
6. Approvò di mantenere la congrua e la spesa per il cooperatore del parroco di San Giorgio revocando parzialmente la deliberazione consigliare sulla soppressione delle spese di culto. (La deliberazione venne presa per evitare una lite che sarebbe stata sfavorevole al Comune per essere il parroco investito di quei diritti anteriormente alla legge del 1887.)
7. Approvò di concorrere con lire 1000 nella spesa per la costruzione di un sottopassaggio presso il ponte Meduna.
8. Approvò in seconda lettura l'aumento di salario al custode del cimitero a Better Luigi.
9. Nominò a maestra di Borgo Meduna la signora Clementina Civran e per la scuola di Roraigrande la signorina Ernesta Endrig.

— Ciclista sfortunato.

L'altro giorno il sig. Terrezzani Ettore, correndo in bicicletta per la via della «Colombera» cadde malamente e si fratturò l'avvambraccio destro.

Auguri di sollecita guarigione.

TARCENTO.

— Il XXV anniversario dell'ingresso del Parroco.

Per solenizzare il XXV anniversario della venuta fra noi del nostro amato parroco don Leonardo Sbuelz, fu costituito un comitato del quale è presidente, il signor Giovanni Pividori, vice Presidente il sig. Luigi Armellini fu Giacomo, cassiere il sig. Giovanni Iob, proprietario della villa Nilma, segretario il sig. Luigi Armellini fu Gerolamo, direttore delle feste il dott. Ettore Morgante e l'anima di tutto, come al solito, non volle cariche, ma tutti sanno che è il sig. Ceschia Giuseppe.

Incaricati speciali andranno per le famiglie per formare un grosso fondo di cassa, che promette bene, dal momento che il Comitato, nello stesso suo seno, sottoscrisse, come prima offerta per circa 300 lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Conferenza al Circolo Savoia.

23 *(Carlo)*. — Ieri sera al Circolo Savoia, il socio A. Paolet iniziò il corso delle conferenze autunnali, trattando il non facile tema «Posta di Laura».

L'umile rappresentante la stampa non potè intervenirvi perchè non si credette opportuno onorarlo dell'apposito invito, largamente diramato, mi si dice, pel paese

CRONACA CITTADINA

Vacanze... elettorali

In causa delle elezioni, tutte le scuole governative resteranno chiuse dal giorno 3 al giorno 8: e poichè di solito le scuole si chiudono nei giorni 1 e 2 novembre, per la commemorazione dei defunti avremo da otto a dieci giorni di vacanza per tutti — scolari e professori.

Questi ultimi, poi, nel caso di ballottaggio nel proprio collegio, sono autorizzati a far vacanza per altri otto giorni — e cioè fino al giorno 15 novembre.

Questa non è che un'aggiunta alle numerose impreveduta vacanze, per alcuni nostri studenti, dovute alla insufficienza dei locali: Scuole tecniche, dove si dovrebbe cominciare le lezioni questa settimana se si cominceranno; istituto Tecnico, dove finora fu impossibile avere aule per collocarvi le parallele.

— A domani

dobbiamo rimandare parecchie corrispondenze. La lotta elettorale... comincia a invadere il campo delle notizie e degli articoli; e ci vuole pazienza. Raccomandiamo anche perciò ai nostri corrispondenti di tenersi molto brevi nelle loro notizie.

— Smarrimento.

Percorrendo via Bertaldia ed il viale della stazione, fu smarrita ieri una collana d'oro.

L'onesto che l'avesse trovata, portandola al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

— Una rapina in città.

Pietro Molinari di Giuseppe di Torreano, fornaciaio qui di passaggio, proveniente dall'Austria, ieri sera verso le 23 1|2 denunciò all'Ufficio di P. S. che, entrato qualche ora prima nell'osteria all'*Aquila nera*, fece incontro con uno sconosciuto, il quale, dopo di essersi dichiarato suo compaesano e di aver mangiato assieme per L. 2 30, uscì con lui, Giunto però in Piazza Umberto I.o, lo sconosciuto «compaesano» gli diede una forte spinta, e contemporaneamente lo derubò del portamonete contenente corone 250 nonchè una medaglia della sacra famiglia. Inoltre gli rubò una scatola di tabacco da fiuto.

— Cane smarrito.

Andò smarrito, in comune di Manzano, da circa una settimana, un cane da caccia, di razza *Setter Gordon*, dell'età di circa un anno, che risponde al nome di Leon. Chi lo avesse ricoverato, è pregato di avvertirne la nostra redazione, e ne avrà mancia competente.

— Beneficenza.

Il Comitato dei festeggiamenti in onore di don Luigi Indri, col civanzo dell'obolo avuto dai parrocchiani di S. Quirino, ha stabilito di dare ai poveri della parrocchia minestra, carne e pane per 100 e più razioni.

— Salvato dalle acque.

Antonio Rumignani di anni 10, salito, per giuocare, sul parapetto della roggia di via Gemona, di fronte la caserma dei carabinieri, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua.

Il tredicenne Giovanni Di Lenna, visto il pericolo del compagno, gettatosi nella roggia, riuscì a trarre a riva il Rumignani che già non dava più segni di vita.

— Dodicimila lire scomparse.

Da qualche tempo, certo Menosso aveva aperto un esercizio di osteria in via Aquileia, all'insegna «Alla città di Buenos Ayres».

Questo nome egli volle dare al suo esercizio, perchè appunto da poco ritornato dall'America, dove diceva di aver accumulato una considerevole sostanza.

Teneva presso di sè una donna, che fra poco doveva sposare ed alla quale confidò che dal nuovo mondo aveva portato circa 12 mila lire.

Il Menosso ammalò e morì..

La futura moglie andò in cerca del fazzoletto, ma con sua grande sorpresa, il... morto non fu trovato. Così raccontasi che sia stata una fiaba del morto? o che sia una fiaba dei vivi?..

— Fatima Miris.

Dopo dimani sulle scene del nostro Minerva si presenterà *Fatima Miris l'allieva* e *l'encula* di Fregoli. Dessa entusiasmò tanti e tanti pubblici per le istantanee trasformazioni accompagnate da una perfetta conoscenza del ballo, del canto, della musica e da una *verve* e *gamìnèrie suigeneris*.

A questa giovane e simpatica artista la quale ha raggiunto nell'*arte fregoliana I non plus ultra della* perfezione forma degno contorno l'armonia dei colori e delle luci, l'eleganza del vestiario ed un vario e sontuoso assieme scenico.

NOTE RIASSUNTIVE.

Intorno all'attività della Società Protettrice dell'Infanzia, nel III.o trimestre 1904.

Ambulatorio:		
Bambini curati N. 478		
Spese per fornitura medicinali	L.	294.42
Altre spese inerenti al servizio dell'ambulatorio	»	184.—
Cura 58 bambini al mare	»	5007.29
Cura 66 bambini al monte	»	4655.01
Baliatici e latte a bambini cui manca l'alimento materno	»	649.70
Bambini abbandonati:		
Compenso a tenutarie	»	161.—
Retta per bambini ricoverati in istituti	»	436.50
Sostanze alimentari	»	028.92
Sovvenzioni:		
Indumenti offerti da privati	»	81.—
Indumenti acquistati dalla Società	»	186.—
Totale	L.	12342.84

— Smarrimento.

Sabato, fu smarrito, alla Stazione, un taccuino che non conteneva danaro ma soltanto documenti. Chi l'avesse raccolto, è pregato di recapitarlo all'indirizzo Ugo Pontoni via Aquileia numero 100.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

«Scuola e famiglia.» Sabato scorso il consiglio direttivo tenne l'ordinaria adunanza mensile.

Il Presidente, comm. prof. Domenico Pecile, aperta la seduta, disse d'aver inviato, a nome del consiglio, un telegramma di felicitazione al collega dott. Costantino Perusini, in occasione del suo matrimonio. Aggiunse che altrettanto fecero le maestre e gli alunni dell'educatorio.

Fu poi data lettura della relazione della direttrice sul corso autunnale, dalla quale si rilevò che gli alunni frequentanti furono 265 e che l'educatorio funzionò lodevolmente.

Il consiglio, per attestare la sua soddisfazione per i buoni risultati ottenuti, assegnò delle gratificazioni e votò un sincero encomio alla direttrice, signora Ida Bianchi e alle insegnanti tutte, nonchè al maestro di ginnastica, sig. Ernesto Santi e a quello di canto, signor Domenico Montico.

Votò pure un ringraziamento e un plauso all'egregio dott. Pitotti per le sue continue e premurose cura che prodiga agli scolaretti dell'educatorio.

Riconfermò quindi a maestre effettive le signore: Giuseppina Politti, Vittoria Moro, Anna Rodolfi e Vendramini Maria. Nominò pure, in via provvisoria, le maestre: Maria Nonino, Noemi Sgobaro, Maria Zampieri e Alice Cantazzo.

Vennero poscia ammessi all'educatorio, per frequentare il corso annuale, 223 fanciulle, in tutto 407.

Infine s'incaricò la presidenza di studiare come funzionano i ricreatori festivi, ove sono istituiti e di concretare delle proposte, per poi sottoporle alla discussione, nella prossima adunanza del consiglio.

Sciolta la seduta, i signori consiglieri assistettero alla distribuzione delle focaccie che l'egregio dott. Costantino Perusini, nel giorno dei suoi sponsali, offrì ai bimbi dell'educatorio.

Società dei reduci. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea generale della Società Friulana dei reduci e veterani delle patrie battaglie.

Presiedeva l'ing. cav. Heimann. Dapprima si fecero alcune comunicazioni riferentesi alle proposte dei nomi dei friulani illustri da darsi agli edifici militari di Udine e all'operato della presidenza relativo alle lapidi ricordanti i nomi dei friulani morti per la Patria, da collocarsi nell'ex tempietto S. Giovanni.

Le proposte furono approvate, con plauso alla presidenza.

Si approvò quindi il resoconto del 1903 Dalla votazione per le cariche sociali riuscirono eletti:

Presidente Heimann cav. ing. Guglielmo, vice presidente Canciani ing. cav. Vincenzo — Consiglieri Baschiera avv. Giacomo, Cantoni cav. Giovanni Maria, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Marzuttini cav. dott. Carlo, Oddo cav. Giovanni, di Prampero co. comm. Antonio, Schiavi avv. L. Carlo. Tenca Montini cav. Giuseppe e Wertheimer cav. Daniele.

Revisori dei conti: Conti rag. Giuseppe e Piccoli Augusto.

Segretario, de Belgrado co. Orazio.

Portabandiera, Padovani Giuseppe.

Fu dato poi partecipazione che il dott. Costantino Perusini, in occasione delle sue nozze elargì lire 200 alla Società affinchè siano devolute a veterani poveri, soci del sodalizio.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 16 al 22 ottobre 1904.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	10
» morti	»	»	»	—
» Esposti	»	1	»	1

Totale N. 20

Pubblicazioni di Matrimonio.

Alessandro Fabris ufficiale d'ordine del genio militare con Adele Daniotti casalinga — Alberto Virgolino infermiere con Beatrice Santinocelli casalinga — Antonio Gottardo facchino con Teresa Vicario tessitrice — Francesco Marain fonditore con Maria Bedinello civile — Luigi Vittorio Parchi barbiere con Enrica Parchi sarta — Emilio della Rossa fornaio con Luigia Pittana setaiuola — Ardelino Sandri carpentiere con Adele De Vit sarta — Guglielmo Grassi macellaio con Maria Minca calzolaia — Vincenzo Pignataro Maresciallo di cavalleria con Rosa Tosolini agiata.

Matrimoni.

Achille Morassutti r. impiegato con Teresa Nidasio agiata — Luigi Fumolo fabbro con Maria Chiappelli zolfanellaia — rag. Luigi Spezzotti negoziante con Giovanna-Maria Bonetti sarta — Andrea Martinis perito agrimensore con Italia Cucchini casalinga — Vittorio Franzolini falegname con Luigia Gondolo contadina.

Morti a domicilio.

Romo Croatto fu G. B. d'anni 25 macellaio — Angelo Grillo di Giovanni di giorni 9 — Andrea Gremese fu G. Batta d'anni 89 agricoltore — Giuseppe Franzolini fu G. Batta d'anni 57 facchino — Prof. cav. Alessandro Wolf fu Natanno d'anni 75 r. pensionato — cav. Gio Batta Dogani fu Domenico d'anni 70 commerciante — Agostina Menosso fu Antonio d'anni 48 agricoltore — Caterina Periotti fu Girolamo d'anni 90 pensionata — Andrea Princiagh fu Pietro d'anni 68 filatoiaio — Feruccio Perini di Giovanni di mesi 3 giorni 24.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Bazzaro-Caoterutti di Antonio di anni 28 contadina — Nicolò Uarnerino fu Gio Maria d'anni 80 facchino — Giovanni Bonani fu Francesco d'anni 85 calzolaio — Anna Ziraldo-Pecile fu Girolamo d'anni 43 contadina — Enrico Bielelovoski di Heri d'anni 2 — Teresa Gori-Pisino fu Domenico d'anni 80 contadina — Irma Bulfon di mesi 3 — Teresa Cosolini-Roiatti di Giuseppe di anni 22 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Antonio Travisano di Valentino d'anni 24 bracciante — Anna Celotti Tomada fu Giovanni d'anni 53 contadina.

Totale N. 20

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estraz. 22 ottobre

VENEZIA	53	89	12	43	30
BARI	30	10	35	21	78
FIRENZE	10	62	8	15	33
MILANO	22	88	23	21	86
NAPOLI	60	2	52	82	50
PALERMO	50	85	66	72	12
ROMA	88	60	77	74	85
TORINO	58	53	19	27	21

ULTIMA ORA

Gravissima notizia se sarà confermata.

LONDRA, 24. L'*Agenzia Reuter* pubblica, con ogni riserva, un dispaccio dell'*Eastern Morning News* di Hull, secondo cui la squadra russa del Baltico avrebbe affondato due battelli da pesca inglesi.

Diciotto pescatori sarebbero rimasti annegati.

Dicesi, aggiunge il dispaccio, che le navi russe avrebbero fatto fuoco sulla flottiglia da pesca, e che un capitano inglese sarebbe stato decapitato.

La notizia è confermata.

LONDRA, 24. L'*Agenzia Reuter* ha da Hull:

Una flottiglia di vapori da pesca riferisce che la flotta russa del mar Baltico l'attaccò durante la notte di venerdì scorso nel mare del nord, e colò a fondo due battelli, uccidendo due uomini e ferendone molti altri.

L'ammiragliato è stato informato del fatto.

Quanto durò il bombardamento.

LONDRA, 24. L'*Agenzia Reuter* ha da Hull:

Il bombardamento della flottiglia da pesca da parte della squadra russa nel Baltico sarebbe durata venti minuti.

Una macchina infernale contro la polizia.

BIALISTOCK, 24. La sera del 19 corr., un giovane di 20 anni, che dall'apparenza sembrava un operaio, penetrò nell'ufficio di polizia e vi gettò un ordigno che esplose producendo una violenta detonazione.

L'autore dell'attentato rimase ucciso; tre funzionari e due altre persone rimasero gravemente ferite, un altro funzionario restò ferito leggermente.

Il palazzo in cui ha sede l'Ufficio di polizia e le case vicine sono rimaste danneggiate.

I giapponesi si ritirano, nella Manciuria.

PIETROBURGO, 24. L'Agenzia telegrafica russa riceve da Mukden. in data di ieri:

Sembra che i giapponesi vogliono ritirarsi dallo Shao. Essi abbandonarono la stazione di Shaho e rispondono debolmente al fuoco dei russi.

Bombardamenti reciproci.

PIETROBURGO, 24 I giapponesi stabilirono una stazione eliografica sulla posizione Shakho cannoneggiata ieri dai russi.

I giapponesi bombardarono ora vigorosamente la squadra russa di Portarturo dalla baia dei Pancione che la guarnigione di Portarturo cannoneggia violentemente per impedire ai giapponesi di stabilirvi altri cannoni da assadio.

La flotta russa uscita da Portarturo?

PARIGI, 24. Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Cefù secondo il quale i giapponesi preparavansi, nei giorni scorsi ad un attacco generale contro Portarturo.

Il dispaccio raccoglie poi la voce che la flotta russa sarebbe riuscita ad uscire del Porto, perdendo una corazzata e alcuni incrociatori.

La notizia manca di conferma.

Luigi Montico, gerente responsabile

Le inserzioni

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

LA ISPIRATA VEGGENTE SONANMBULA
Anna d' Amico
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D' Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire e nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl' intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza e per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, *se all' estero lire* **6**, *in lettera raccomandata o cartolina vaglia al* **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma N. 2, piano 2,* **Bologna,** *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. **VANZETTI**
PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

Premiato Collegio Maschile
INTERNAZIONALE
Vittorino da Feltre
C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia
MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede in Viale Monforte, 39 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio Inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.

I convittori possono anche *frequentare* le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Retta mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI
e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Gisis 18

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigierie di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si ricoprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrelli con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELI E OMBRELLINI D' OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

FRUMENTO FUCENSE.

Ha vegetazione robustissima resistente a ... e non va soggetto alla ... alta 2 metri, produ... tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35.

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno, di 5 chilogrammi L. 3,50

Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Blés Noé*), 100 chili. L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,50

Frumento di Cologna Selezionato
100 chili . . . 33,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,50

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili . . . 33,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,50

Frumento ... Originario,
... . . . 28,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,20

Frumento ... prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . 22,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,50

Segale nostrana, 100 chili . . . 20,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,—

Orzo bianco nudo, 100 chili . . . 60,—
Un pacco postale di 5 chili . . . 3,30

Trifoglio incarnato. — È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Seminasi in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle *Stoppie* del Frumento, Segale o Granoturco.

100 chili L. 70 — Un chilo Cent. 80.

Un pacco postale di 5 chili L. 5.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

Per avere foraggio in autunno. *Senape bianca.* — Pianta precocissima, seminata al 15 di settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 30 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli. Appetita dal bestiame, i francesi la chiamano *Erbe à beurre*. Si può calcolare sopra una produzione di 200 quintali di erba che può essere agevolmente fienata. Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro.

100 chili L. 72 — Un chilo Cent. 80.

Un pacco postale di 5 chili L. 5, fr. di porto

Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'Orto L. 6, franca di tutte le Spese nel Regno.

Fiori. Cassetta 20 qualità sementi fiori L. 2,50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - ... - Tuberose, ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti."

Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni. Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

ANEMIA

POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI *Guarigione Radicale* coll' **ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI**

UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO.

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique, Parigi.

Depositari generali per l'Italia: A. MANZONI & C°, *Milano-Roma*. In vendita presso tutte le farmacie.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è ... la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba.** L'ACQUA SALLÊS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore *primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero,** ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-scuri** o **neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÊS,** la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o altri preparati, qualunque essi siano.

E. SALLÊS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la ... guarigione dei CALLI AI PIEDI. ... L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso contro la stitichezza. Adottate da medici ed istituti sanitari per la loro efficacia ... disturbo. ... L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI**
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Soli Rappresentanti in ITALIA: Gérard GUIGUES e C^ie, Genova.

PASTIGLIE NETTUNO
Marca Sole

Queste pastiglie sono divenute in poco tempo celebri, e di uso estesissimo perchè oltre a togliere la sete, essendo eminentemente antisettiche, preservano da ogni malattia della bocca rendendosi così indispensabili a tutti coloro che praticano persone malate, ospedali, e luoghi infetti.

Come dissetanti poi si rendono indispensabili ai militari, agli appassionati di *sport,* a tutti coloro che soffrono la sete. Queste miracolose pastiglie sono raccomandate dalle principali Autorità mediche e universalmente riconosciute ottime per le loro eminenti proprietà.

Spedizioni franco Cent. 60 la scatola — Sconto ai rivenditori

Unico Rappresentante per l'Italia:

FARMACIA INTERNAZIONALE, Piazza Sempione 5 - MILANO

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco